



Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

La Tunisia è uno Stato firmatario del Patto internazionale sui diritti civili e politici dal 1969 e ha sottoscritto, nel 2011, il Protocollo opzionale sulle procedure di reclamo individuale¹.

La società tunisina è prevalentemente musulmana sunnita, sebbene esista anche una esigua comunità sciita. Tra le religioni minoritarie, le comunità cristiane contano 23.090 membri (di cui 19.000 cattolici e 1.070 protestanti)², anche se il loro numero è aumentato di recente a causa dell'afflusso di stranieri provenienti da circa 70 Paesi diversi, per lo più dall'Africa subsahariana (studenti, giovani professionisti, lavoratori domestici, operai edili, ecc.). Gli altri fedeli, ad eccezione delle donne provenienti da matrimoni "misti" e da membri dell'ex comunità residente che a volte hanno la doppia nazionalità, sono generalmente rappresentanti di Stati, impiegati di aziende straniere o operatori umanitari³. Prima dell'indipendenza del Paese dalla Francia nel 1956, in Tunisia risiedevano 100 mila ebrei, mentre oggi sono meno di 2 mila⁴. Con l'esodo dei fedeli, gran parte del patrimonio ebraico è stato abbandonato. A Sousse, Monastir e Nabeul, la comunità ebraica tunisina, sostenuta dalle autorità locali, si sta impegnando per ripristinare i siti di una cultura religiosa ormai in abbandono⁵. Nel Paese risiede anche una piccola comunità di bahá'í (2.364)⁶.

Nel periodo in esame sono state apportate diverse modifiche di rilievo al quadro normativo. L'applicazione della legge è stata influenzata dallo stato di emergenza dichiarato il 24 giugno 2021 a causa della pandemia, successivamente prorogato fino al 31 dicembre 2023⁷. Ancora più importante, dopo due decreti presidenziali emessi nel luglio 2021 che ponevano fine alle funzioni del

¹ Database degli organi delle Nazioni Unite, *Stato di ratifica del CCPR - Patto internazionale sui diritti civili e politici*, https://tbinternet.ohchr.org/_layouts/15/TreatyBodyExternal/Treaty.aspx?CountryID=117&Lang=EN (consultato il 16 febbraio 2023).

² *Database mondiale delle religioni*, 2020 (consultato il 16 febbraio 2023).

³ Chiesa cattolica della Tunisia, <https://www.eglisecatholiquetunisie.com/accueil/larchidiocese-aujourd'hui/>, (consultato il 16 febbraio 2023).

⁴ *Database mondiale delle religioni*, 2020, *op. cit.*

⁵ Lilia Blaise, *La Tunisie se mobilise en faveur de son patrimoine juif: "Si nous ne faisons rien, toute notre histoire risque de disparaître"*, "Le Monde", 2 settembre 2022, https://www.lemonde.fr/afrique/article/2022/09/02/si-nous-ne-faisons-rien-toute-notre-histoire-risque-de-disparaître-la-tunisie-se-mobilise-en-faveur-de-son-patrimoine-juif_6140000_3212.html (consultato il 16 febbraio 2023).

⁶ *Database mondiale delle religioni*, 2020, *op. cit.*

⁷ DCAF, Decreto n. 2023-47 del 30 gennaio 2023, che prolunga lo stato di emergenza., <https://legislation-securite.tn/law/105494> (consultato il 16 febbraio 2023).

governo e sospendevano i poteri dell'Assemblea dei Rappresentanti del Popolo⁸, il 13 dicembre 2021 il Presidente ha annunciato una tabella di marcia che prevedeva il congelamento a tempo indeterminato dell'Assemblea dei Rappresentanti del Popolo, l'organizzazione di elezioni il 17 dicembre 2022 e un referendum su un progetto di revisione costituzionale. Il Presidente Kais Saïed aveva già sciolto il Consiglio Superiore della Magistratura nel febbraio 2022 e licenziato 57 giudici nel giugno 2022⁹. La nuova Costituzione tunisina è stata adottata tramite referendum il 25 luglio 2022 ed è entrata in vigore il 17 agosto 2022¹⁰. Sebbene il sì abbia vinto con il 94,6 per cento dei voti, l'affluenza alle urne è stata molto bassa, pari ad appena il 30,5 per cento¹¹. Ancor più bassa è stata l'affluenza alle elezioni legislative del 17 dicembre 2022 (solo l'11,22 per cento dei votanti), che hanno visto la maggior parte dei partiti politici boicottare il voto¹². Anche il secondo turno elettorale del 29 gennaio 2023 ha visto una partecipazione debole, intorno all'11,3 per cento¹³.

La nuova Costituzione del 2022 dichiara che lo Stato garantisce le libertà di credo e di coscienza (articolo 27) e protegge il libero esercizio della religione (*cultes*) «a condizione che non metta in pericolo la sicurezza pubblica» (articolo 28). Nel *Preambolo* del testo costituzionale si sottolinea la preoccupazione del popolo tunisino «per le dimensioni umane della religione islamica», si considera la Tunisia una «parte della nazione islamica» e si dichiara l'intenzione dello Stato tunisino di lavorare «in un regime democratico, per realizzare le vocazioni dell'autentico Islam, che sono quelle di preservare la vita, l'onore, la proprietà, la religione e la libertà» (articolo 5), e di garantire «che le giovani generazioni siano radicate nella loro identità araba e islamica e nella loro appartenenza nazionale...» attraverso l'istruzione obbligatoria (articolo 44, paragrafo 3)¹⁴. La religione del Presidente della Repubblica, in qualità di Capo di Stato, deve essere l'Islam (articolo 88).

⁸ Commissione europea per la democrazia attraverso il diritto (Commissione di Venezia), *Tunisia. Raccomandazioni urgenti sul quadro costituzionale e legislativo relativo al referendum e alle elezioni indette dal Presidente della Repubblica, e in particolare sul Decreto Legge n. 22 del 21 aprile 2022 che modifica e completa la legge organica sull'istanza superiore indipendente per le elezioni (Isie)*, Strasburgo, 27 maggio 2022, p. 4, [https://www.venice.coe.int/webforms/documents/default.aspx?pdffile=CDL-PI\(2022\)026-f](https://www.venice.coe.int/webforms/documents/default.aspx?pdffile=CDL-PI(2022)026-f) (consultato il 16 febbraio 2023).

⁹ Deutsche Welle, *Tunisian president to replace top judicial body*, 10 febbraio 2022, <https://www.dw.com/en/tunisian-president-to-replace-superior-council-of-the-judiciary/a-60734508> (consultato il 16 febbraio 2023); Deutsche Welle, *Tunisia's president fires 57 judges*, 2 giugno 2022, <https://www.dw.com/en/tunisi-as-president-fires-57-judges-accused-of-corruption-critics-outraged/a-62014746> (consultato il 16 febbraio 2023).

¹⁰ DCAF, *Decreto presidenziale n. 2022-691 del 17 agosto 2022, che promulga la Costituzione della Repubblica tunisina*, (versione francese), <https://legislation-securite.tn/law/105339> (consultato il 16 febbraio 2023).

¹¹ Frédéric Bobin, *En Tunisie, le président Kais Saïed instaure une nouvelle loi électorale marginalisant les partis politiques*, "Le Monde", 16 settembre 2022, https://www.lemonde.fr/afrique/article/2022/09/16/en-tunisie-le-president-kais-saied-instaure-une-nouvelle-loi-electorale-marginalisant-les-partis-politiques_6141947_3212.html (consultato il 16 febbraio 2023).

¹² Le Monde, *Tunisie: un second tour des élections législatives sur fond d'abstention massive*, 28 gennaio 2023, https://www.lemonde.fr/afrique/article/2023/01/28/tunisie-un-second-tour-des-elections-legislatives-sur-fond-d-abstention-massive_6159669_3212.html (consultato il 16 febbraio 2023).

¹³ RFI, *Tunisie: des élections législatives 2023 marquées par une très faible participation*, 29 gennaio 2023, <https://www.rfi.fr/fr/afrique/20230129-tunisie-des-elections-legislatives-marquees-par-une-trs-faible-participation> (consultato il 16 febbraio 2023).

¹⁴ Cfr. *Codice di protezione dell'infanzia* (art. 1, par. 2), https://observatoire-enfance.tn/documents/code_protection_fr.pdf (consultato il 16 febbraio 2023).

Sono state espresse preoccupazioni in merito alle prerogative presidenziali straordinarie, sancite dagli articoli 80 (l'uso di decreti legge presidenziali in caso di scioglimento dell'Assemblea dei Rappresentanti del Popolo) e 96 (poteri straordinari in occasione di un pericolo imminente che minacci le istituzioni della Repubblica, la sicurezza e l'indipendenza del Paese, e che impedisca il regolare funzionamento delle autorità pubbliche), in quanto tali articoli non menzionano esplicitamente i limiti per la deroga di alcuni diritti umani (tra cui il diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione) che sono proclamati come inderogabili nell'articolo 4, paragrafo 2 del Patto internazionale sui diritti civili e politici¹⁵. L'adozione, nel settembre 2022, di un nuovo decreto presidenziale che contrasta i crimini legati ai sistemi informativi e di comunicazione intensifica i timori di una erosione dello spazio civico, prevedendo all'articolo 24 una pena fino a cinque anni di carcere e 50.000 dinari (15.000 euro), per la produzione, la diffusione o la divulgazione di «notizie o voci false» non accertate, pena raddoppiata se la persona presa di mira è un pubblico ufficiale o equivalente¹⁶.

L'articolo 317 paragrafo 1 del Codice Penale¹⁷ (Sezione III: Reati relativi alla sicurezza pubblica o alla tranquillità pubblica) punisce con 15 giorni di reclusione e una multa chiunque serva bevande alcoliche ai musulmani.

La legislazione antiterrorismo punisce con una pena detentiva massima di cinque anni e una multa di 10.000 dinari (3.000 euro) chiunque «accusi o inviti all'apostasia, o inciti o sostenga l'odio o l'animosità tra le razze, le dottrine e le religioni» (articolo 14, paragrafo 8), e 20 anni di reclusione e una multa di 100.000 dinari (30.000 euro) in caso di lesioni personali¹⁸. Ostacolare o disturbare la pratica della religione è punito con sei mesi di reclusione e una multa di 120 dinari, circa 36 euro (articolo 165). Costringere qualcuno con la violenza o le minacce a praticare o ad astenersi dal praticare una religione è punito con tre mesi di reclusione (articolo 166). L'articolo 226 del Codice Penale punisce l'oltraggio al pubblico pudore con sei mesi di reclusione e una multa di 48 dinari, (14 euro), ma viene chiamato in causa anche per punire chi mangia e beve durante il Ramadan.

La disposizione del Codice dello Statuto Personale che regola l'affidamento dichiara che «il titolare del diritto di affidamento di una confessione diversa da quella del padre di un bambino può esercitare tale diritto solo finché il minore non ha raggiunto l'età di cinque anni e non vi è motivo di temere che venga educato in una religione diversa da quella del padre»¹⁹. In tema di successione, un testamento è valido anche se il testatore e il legatario non sono della stessa fede²⁰.

¹⁵ Ufficio dell'Alto Commissario per i Diritti Umani delle Nazioni Unite, *International Covenant on Civil and Political Rights*, 19 dicembre 1996, <https://www.ohchr.org/en/instruments-mechanisms/instruments/international-covenant-civil-and-political-rights> (consultato il 16 febbraio 2023).

¹⁶ DCAF, *Decreto Legge n. 2022-54 del 13 settembre 2022 sulla lotta ai reati relativi ai sistemi di informazione e comunicazione*, (in francese), <https://legislation-securite.tn/fr/law/105348> (consultato il 16 febbraio 2023).

¹⁷ Cancelleria Ufficiale della Repubblica Tunisina, *Codice Penale*, 2022, http://www.iort.gov.tn/WD120AWP/WD120Awp.exe/CTX_9912-13-duKVmlOqST/Principal/SYNC_2021019659 (consultato il 16 febbraio 2023).

¹⁸ DCAF, *Legge Organica n. 2015-26 del 7 agosto 2015 sulla lotta al terrorismo e al riciclaggio di denaro*, <https://legislation-securite.tn/law/44992> (consultato il 16 febbraio 2023).

¹⁹ Observatoire des Droits de l'Enfant, *Code du Statut Personnel*, art. 59, par. 1, https://observatoire-enfance.tn/documents/code%20du%20statut%20personnel_fr.pdf (consultato il 16 febbraio 2023).

²⁰ *Ivi*, art. 174.

Episodi rilevanti e sviluppi

Nell'agosto 2021, Slimane Bouhafs, un algerino cristiano convertito e rifugiato che vive in Tunisia dal 2018, è stato rapito nella città di Ettahrir ed è stato rimpatriato con la forza in Algeria per rispondere ad accuse di terrorismo. Nel 2016, era stato condannato a tre anni di carcere per aver «insultato la religione dello Stato e il Profeta» sui social network²¹.

All'inizio di febbraio 2022, il lancio di una "Carta nazionale per la coesistenza pacifica", promossa dalla ONG locale "Attalaki", è stata firmata da rappresentanti di comunità religiose quali ebrei, evangelici, bahá'í, sufi e sciiti. La Carta, che non è legalmente vincolante, esorta a porre fine alla violenza, all'estremismo e all'odio e chiede di garantire il diritto delle minoranze religiose a differenziarsi e a manifestare il proprio credo in pubblico²².

Nell'aprile 2022, quattro persone – due dipendenti e due clienti di un caffè nel quartiere Manouba dell'area metropolitana di Tunisi, chiamata anche "Grand Tunis" – sono state arrestate dopo che alcuni cittadini avevano segnalato la loro presenza alla polizia. Gli imputati sono stati accusati di atti osceni in luogo pubblico, in virtù dell'articolo 226 del Codice Penale, e di violazione dei regolamenti comunali, dal momento che il locale aveva aperto le sue porte durante le ore di digiuno senza autorizzazione preventiva²³. Il caso è stato archiviato dal giudice locale²⁴.

Tra le disposizioni legali su cui si basano le autorità locali vi è anche la famosa «circolare fantasma» emessa durante l'amministrazione dell'ex Primo Ministro Mohamed Mzali nel luglio 1981. Questo provvedimento viene utilizzato ogni Ramadan per costringere i bar e i ristoranti a chiudere i battenti e contemporaneamente a punire chi non lo fa. Ogni anno, la polizia ispeziona i locali pubblici che servono alcolici, anche quelli turistici, e li costringe a chiudere in base al fatto che si tratta di una festività religiosa (il venerdì, il Ramadan o un'altra festa religiosa). Ciò ha suscitato polemiche in alcune parti della società²⁵. Alcuni caffè e ristoranti rimangono aperti, ma non servono più alcolici, che non sono neanche disponibili nei supermercati²⁶.

Alcuni media sono stati limitati nella loro libertà di espressione dall'autorità di regolamentazione dei media tunisina denominata Alta Autorità Indipendente per le Comunicazioni Audiovisive (in inglese HAICA - High Independent Authority for Audio-visual Communications). Tra questi media vi è la stazione radio religiosa *Quran Kareem*, che ha operato per anni senza licenza ed è stata ac-

²¹ Algerian Detainees, *Slimane Bouhafs*, 25 agosto 2021, <https://www.algerian-detainees.org/slimane-bouhafs/> (consultato il 16 febbraio 2023).

²² Ghassen Ayari, *A national charter for peaceful coexistence in Tunisia*, "Christian Post", 6 febbraio 2022, <https://www.christianpost.com/voices/a-national-charter-for-peaceful-coexistence-in-tunisia.html> (consultato il 16 febbraio 2023).

²³ Business News, *La chasse aux non-jeûneurs continue en Tunisie*, 21 aprile 2022, <https://www.businessnews.com.tn/la-asse-aux-non-jeuneurs-continue-en-tunisie,520,118527,3> (consultato il 16 febbraio 2023).

²⁴ Business News, *Non-lieu pour les non-jeûneurs*, 21 aprile 2022, <https://www.businessnews.com.tn/non-lieu-pour-les-non-jeuneurs,520,118551,3> (consultato il 16 febbraio 2023).

²⁵ Business News, *L'hypocrisie discriminatoire des fêtes religieuses se poursuit*, 8 ottobre 2022, <https://www.businessnews.com.tn/lhypocrisie-discriminatoire-des-fetes-religieuses-se-poursuit,520,123470,3> (consultato il 16 febbraio 2023).

²⁶ La Croix, *Ramadan: ces Tunisiens qui aimeraient ne pas être inquiétés de ne pas jeûner*, 4 aprile 2022, <https://www.la-croix.com/Monde/Ramadan-Tunisiens-aimeraient-pas-etre-inquietes-pas-jeuner-2022-04-04-1201208651> (consultato il 16 febbraio 2023).

cusata di «promuovere discorsi di odio per incitare alla violenza e all'ostilità»²⁷. Il 17 marzo 2022, l'HAICA ha inviato una lettera alla televisione tunisina *el-Wataniya 1*, richiamando l'attenzione sul programma "La religione è valore", trasmesso il 3 marzo 2022, perché si riteneva vi fosse stata una «strumentalizzazione della religione per la propaganda politica», ai sensi delle disposizioni del Decreto Legge n. 116 del 2011 e delle regole e dell'etica della professione giornalistica²⁸. L'Alta Autorità ha puntato il dito anche contro il programma "Eddin Kiyam", trasmesso il 3 marzo, che ha affrontato la mancanza di interesse da parte dei giovani nella consultazione nazionale, insistendo sull'importanza della Shura nell'Islam per convincerli a partecipare²⁹. Lo stesso canale televisivo ha ricevuto un altro avviso formale il 20 ottobre 2022, per un programma del 7 ottobre chiamato "Naby Errahma", nel quale era stata trattata in modo inappropriato una figura religiosa durante la celebrazione del "Mawlid" (compleanno del Profeta Maometto)³⁰. L'autorità tunisina di radiodiffusione ha chiuso anche *Zitouna TV*, una televisione locale sostenuta dal più grande partito del Parlamento, Ennahdha, per aver operato senza licenza³¹.

Dopo una pausa di due anni a causa del coronavirus, il 22 maggio 2022 quasi 5.000 visitatori hanno partecipato al tradizionale pellegrinaggio ebraico Ghriba sull'isola di Djerba. La più antica sinagoga africana attrae gli ebrei di origine tunisina da tutto il mondo. Sebbene la comunità ebraica in generale si sia ridotta notevolmente nel Maghreb, rimane forte a Djerba³².

Nonostante il proselitismo sia vietato in Tunisia da quando il Paese è diventato indipendente, ogni anno una manciata di tunisini si converte al Cristianesimo e festeggia il Natale, più spesso in comunità che nella propria famiglia, poiché la questione è ancora tabù nella società locale³³. Attualmente vi sono nove scuole cattoliche integrate nel sistema scolastico tunisino, sotto la

²⁷ Middle East Online, *Tunisia closes Nessma TV, Quran Kareem critical of Saied*, 27 ottobre 2021, <https://middle-east-online.com/en/tunisia-closes-nessma-tv-quran-kareem-critical-saied> (consultato il 16 febbraio 2023).

²⁸ Gnet.tn, *Tunisie: La HAICA attire l'attention d'el-Wataniya pour "instrumentalisation de la religion dans la propagande politique"*, 18 marzo 2022, <https://news.gnet.tn/tunisie-la-haica-attire-lattention-del-wataniya-pour-instrumentalisation-de-la-religion-dans-la-propagande-politique/> (consultato il 16 febbraio 2023).

²⁹ Business News, *La Haica épingle la Télévision nationale pour avoir utilisé la religion à des fins politiques*, 18 marzo 2022, <https://www.businessnews.com.tn/la-haica-epingle-la-television-nationale-pour-avoir-utilise-la-religion-a-des-fins-politiques,520,117533,3> (consultato il 16 febbraio 2023).

³⁰ Business News, *La Haica épingle Al Wataniya pour l'émission religieuse et son histoire d'iguane*, 21 ottobre 2022, <https://www.businessnews.com.tn/la-haica-epingle-al-wataniya-pour-lemission-religieuse-et-son-histoire-diguane,520,123824,3> (consultato il 16 febbraio 2023).

³¹ The North African Post, *Tunisia closes TV station linked to Islamist Ennahdha party for "operating without license"*, 7 ottobre 2021, <https://northafricapost.com/52997-tunisia-closes-tv-station-linked-to-islamist-ennahdha-party-for-operating-without-license.html> (consultato il 16 febbraio 2023).

³² Al-Monitor, *Jewish pilgrims back in Tunisia after Covid absence*, 18 maggio 2022, <https://www.al-monitor.com/originals/2022/05/jewish-pilgrims-back-tunisia-after-covid-absence#ixzz7qTXMaKfd> (consultato il 16 febbraio 2023); La Croix-Africa, *La Ghriba, pèlerinage fédérateur de la communauté juive tunisienne*, 23 maggio 2022, <https://africa.la-croix.com/la-ghriba-pelerinage-federateur-de-la-communauté-juive-tunisienne/> (consultato il 16 febbraio 2023).

³³ Middle East Eye, *En Tunisie, les convertis au christianisme fêtent Noël en toute discrétion*, 27 dicembre 2017, <https://www.middleeasteye.net/fr/reportages/en-tunisie-les-convertis-au-christianisme-fetent-noel-en-toute-discretion> (consultato il 16 febbraio 2023).

giurisdizione dell'arcidiocesi di Tunisi³⁴. La tradizionale processione annuale della Madonna di Trapani a La Goulette, in occasione della Festa dell'Assunzione del 15 agosto, è stata rilanciata nel 2017. Da allora, ha attirato centinaia di cristiani, musulmani e i sindaci di Tunisi e La Goulette. L'evento è iniziato dopo che il sovrano musulmano della Tunisia Ahmed Bey – figlio di una schiava cristiana sarda – donò un terreno per la costruzione di una chiesa nel 1848³⁵.

Nel novembre 2022, il Relatore speciale delle Nazioni Unite per la libertà religiosa ha raccomandato alla Tunisia di garantire alla comunità bahá'í la personalità giuridica in modo che i membri della comunità possano manifestare la propria fede conformemente all'articolo 18 del Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici³⁶.

Prospettive per la libertà religiosa

Nonostante qualche gesto di pura facciata nell'accettare alcuni aspetti del diritto fondamentale alla libertà religiosa – si pensi alla firma di una “Carta nazionale per la coesistenza pacifica” – il fatto che l'apostasia e il proselitismo siano ancora reati penali e non vi sia la possibilità di scegliere una religione diversa da quella del padre mina il cammino verso la “coesistenza pacifica”. La Tunisia è ancora un Paese che assicura solo una limitata libertà di culto e non vi è motivo di credere che questa situazione possa cambiare. Le prospettive per la libertà religiosa rimangono negative.

³⁴ Chiesa Cattolica in Tunisia, *Les Écoles*, <https://www.eglisecatholiquetunisie.com/les-ecoles/> (consultato il 16 febbraio 2023).

³⁵ Françoise Kadri, *Churchgoers, researchers celebrate Tunisia's Sicilian past*, “Al-Monitor”, 27 agosto 2022, <https://www.al-monitor.com/originals/2022/08/churchgoers-researchers-celebrate-tunisia-sicilian-past#ixzz7qTVzoDBR> (consultato il 16 febbraio 2023).

³⁶ Consiglio dei Diritti Umani. Gruppo di lavoro sull'Esame Periodico Universale. Quarantunesima sessione 7-18 novembre 2022, *Tunisia Raccolta di informazioni preparata dall'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani*, 22 agosto 2022, paragrafo 44, <https://www.ohchr.org/en/hr-bodies/upr/tn-index> (consultato il 16 febbraio 2023).